

I cattolici e il cinema in Italia tra gli anni '40 e gli anni '70
Università degli Studi di Milano, 8-10 giugno 2016

Convegno Internazionale di Studi
coordinato da Tomaso Subini

Call for Papers

Le religioni si configurano come «le tradizioni per definizione» (Giovanni Filoramo). D'altra parte non è mancato chi, contrapponendosi alle interpretazioni della modernità come radicale novità, ha descritto il moderno come una versione secolarizzata di fenomeni originariamente religiosi: «Il mito moderno si costruisce in totale contrapposizione con il mito religioso, pur assumendo le forme tipiche della religione: mobilitazione delle energie e creazione di un legame sociale attraverso un tipico fenomeno di assolutizzazione (della ragione, della scienza, del proletariato, dello stato-nazione), di demonizzazione (della tradizione, della religione, della borghesia, di un'altra nazione) e di utopizzazione (promessa di un mondo migliore futuro)» (Frédéric Lenoir). Da questo punto di vista, quello tra modernità e religione più che come un conflitto si configurerebbe come una competizione. Il cinema, tra le tante espressioni della modernità, sembrerebbe spingere la sfida su territori particolarmente insidiosi, proprio perché tradizionalmente in carico alle forme della religione: la ritualità, la socialità, la capacità di creare mondi autonomi che agiscono sull'immaginario (Brent Plate).

Il convegno *I cattolici e il cinema in Italia tra gli anni '40 e gli anni '70* conclude un programma di ricerca nazionale (PRIN 2012) collocabile al confine tra due ambiti: la storia culturale del cinema italiano da un lato, la storia della Chiesa e del movimento cattolico in rapporto ai processi di modernizzazione dall'altro. Più specificatamente studia se, come e quando la Chiesa cattolica in Italia si sia servita dei mezzi moderni di comunicazione (e in particolare del cinema, al centro del sistema dei media nel periodo considerato) col fine di ritagliarsi uno spazio d'azione all'interno delle complesse dinamiche di una moderna società di massa. Il fenomeno si sviluppa lungo le due polarità dell'immagine considerata immorale e dell'immagine caricata di significati religiosi e pare trovare, dopo alcuni decenni di iniziative isolate e contraddittorie, una sua solida istituzionalizzazione tra la fine degli anni '30 e i primi anni '40 e una sua relativa conclusione verso la fine degli anni '70. L'esito vede da un lato l'emersione della pornografia esplicita quale sbocco dei processi di caduta dei tabù dell'osceno e dunque l'inarrestabile pornografizzazione della società italiana; dall'altro un rinnovato e sempre più consapevole investimento da parte della Chiesa sui media, intesi come strumenti moderni cui affidare il proprio messaggio religioso, e quindi la medializzazione del fatto religioso e delle istituzioni che a esso sovrintendono, dalla fondazione del CTV fino alla recente creazione di un dicastero delle comunicazioni. Intento del programma di ricerca e del convegno che lo conclude è indagare le origini del processo storico che approda a tale esito, concentrando pertanto l'attenzione sul periodo compreso tra gli anni '40 e gli anni '70.

Il convegno intende perseguire tale scopo, mettendo in gioco uno sguardo allargato che consideri il cinema come parte di un sistema dei media più ampio, rispetto al quale la Chiesa si è spesso posta secondo la logica di una «modernizzazione senza modernità»: «Il netto rifiuto dei principi della modernità si coniugava alla spinta all'acquisizione di tutti gli strumenti della cultura moderna sotto la vigilante cura della gerarchia, a cui unicamente spettava vegliare affinché l'auspicata modernizzazione non si trasformasse in modernismo, vale a dire la subdola infiltrazione all'interno della compagine ecclesiale di quei valori moderni rispetto ai quali l'opposizione doveva rimanere intangibile» (Daniele Menozzi). Gravitando intorno alle due polarità dell'immagine censurata e dell'immagine propagandata, il rapporto tra i cattolici e il cinema ha vissuto esitazioni e radicali contraddizioni. Si è trattato di un rapporto definito dal conflitto o piuttosto dalla competizione? O ancora si è trattato di un rapporto nel quale hanno prevalso gli obiettivi comuni e che pertanto può essere definito nei termini di un'alleanza e di uno sfruttamento reciproco?

Si sollecitano proposte di intervento sui seguenti ambiti:

- le istituzioni: ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema); Centro Culturale San Fedele; Ente dello Spettacolo (Centro Cattolico Radiofonico, Centro Cattolico Televisivo, Centro Cattolico Cinematografico); Mostra Internazionale del Cinema di Venezia; Centro Sperimentale di Cinematografia; Orbis/Universalis; Pontificia Commissione per la Cinematografia Didattica e Religiosa; Pro Civitate Christiana; RAI; Segretariato per la Moralità (ACI); Ufficio Nazionale dello Spettacolo (CEI); Università Pro Deo; Università Cattolica del Sacro Cuore;
- le persone: Floris Ammannati; Giulio Andreotti; Francesco Angelicchio; Mario Apollonio; Angelo Arpa; Enrico Baragli; Giuseppe Dalla Torre; Salvo D'Angelo; Diego Fabbri; Giuseppe Gaffuri; Albino Galletto; Luigi Gedda; Emilio Lonero; Renato May; padre Mariano; Giovanni Battista Montini; Félix Morlion; Pio XII; Ferdinando Prosperini; Gian Luigi Rondi; Giuseppe Siri; Nazareno Taddei; Turi Vasile;
- le teorie: le formulazioni del Magistero; le riflessioni del cattolicesimo italiano; le riflessioni del cattolicesimo internazionale che hanno influenzato i cattolici italiani (Amédée Ayfre, André Bazin, Félix Morlion, André Ruzkowski);
- la censura: i cattolici e la censura amministrativa; la revisione dei film per le sale parrocchiali; il controllo sulle programmazioni RAI; i cattolici e la rappresentazione dell'osceno;
- la rappresentazione del religioso: cosa è il cinema religioso; la rappresentazione di Gesù, dei pontefici e dei santi; uso culturale, liturgico e didattico del mezzo cine-televisivo;
- fenomeni culturali: il cineforum; le associazioni cattoliche di cultura cinematografica; i cattolici e il divismo; i cattolici e la rappresentazione di matrimonio e divorzio; lo spettatore cattolico;
- i film e i programmi radio-televisivi: la produzione del Centro Cattolico Cinematografico; i film di argomento religioso; gli autori del cinema religioso italiano; le rubriche radiofoniche e televisive di argomento religioso;
- politica e società: la legislazione sulla censura e sul cinema; i rapporti con la DC; i rapporti con la magistratura; i rapporti internazionali;
- gli ordini religiosi: paolini; salesiani; gesuiti; ordini missionari;
- editoria e stampa: la critica cinematografica e televisiva cattolica; le riviste di Azione Cattolica; i quotidiani diocesani; "L'Osservatore Romano"; "Famiglia Cristiana"; "La Civiltà Cattolica"; le riviste specializzate;
- media e clero: americanizzazione; secolarizzazione; cinema e devozione; modelli pastorali e pedagogici; cinema e televisione nel giorno del venerdì santo.

Si invitano gli studiosi interessati a consultare, in vista dell'elaborazione delle proprie proposte di intervento, la banca dati del programma di ricerca, dove è possibile trovare copia fotografica di circa 6000 documenti, indicizzati e metadati con parole chiave che consentono specifiche ricerche, provenienti in gran parte da archivi ecclesiastici poco o per nulla studiati (<http://users.unimi.it/cattoliciecinema/>). Gli studiosi non ancora in possesso dell'accredito necessario per accedere alla banca dati possono farne richiesta al coordinatore del convegno (tomaso.subini@unimi.it).

Le proposte di intervento (max 300 parole) e un breve profilo del/la proponente devono essere inviate a cattoliciecinema@gmail.com entro il 31 marzo 2016. Verranno vagliate dal comitato scientifico del convegno, cui fanno parte: Elena Dagrada, Raffaele De Berti, Ruggero Eugeni, Giacomo Manzoli, Enrico Menduni, Peppino Ortoleva, Pierre Sorlin, Daniela Treveri Gennari, Dario E. Viganò.

Sono ammessi interventi in italiano e in inglese. Il convegno si farà carico delle spese di viaggio e di pernottamento dei relatori.

Catholics and Cinema in Italy between the 40s and the 70s
Università degli Studi di Milano, June 8-10, 2016

An international conference
organized by Tomaso Subini

Call for papers

Religions have been labelled as “traditions by definition” (Giovanni Filoramo). However, challenging interpretations of modernity as radical novelty, some scholars have defined modernity as a secularized version of originally religious phenomena: “The myth of modernity originates in its radical opposition to the religious myth, even if it has retained the characteristic modes of religion: mobilizing energies and forging a social bond, typically by absolutizing (reason, science, the proletariat, the nation-state), demonising (tradition, religion, the bourgeoisie, a foreign nation) or generating utopias as the promise of a better future” (Frédéric Lenoir). In such a perspective, modernity and religion are not conflicting, but rather competing entities. As one of the chief expressions of modernity, cinema brings the challenge on slippery grounds inasmuch as they have traditionally fallen under the jurisdiction of religion: rituality, sociality, the ability to create worlds which shape the imaginary (Brent Plate).

The international conference *Catholics and cinema in Italy between the 40s and the 70s* is the final event of a national research program (PRIN 2012) which has been working at the intersection between the cultural history of Italian cinema and the history of the Church and of the Catholic movement’s relation to modernity. The main research question of the project has been if, how and when the Church relied on modern mass media (on cinema in particular, due to its predominant position within the media system of the period) in order to negotiate its active role within the complex dynamics of a modern mass society. The Church’s approach to cinema was polarised: images were considered as something immoral on the one hand and as loaded with religious meaning on the other.

The Church’s investment in cinema – which represents the main focus of the project – became institutionalized between the 30s and the beginning of the 40s after decades of isolated and contradictory initiatives and came to a relative conclusion at the end of the 70s. On the one side, this resulted in the emergence of explicit pornography as a consequence of the breakdown of taboos related to obscenity, which led to the relentless pornographisation of Italian society. On the other the Church’s renewed and growing investment in media, intended as modern tools to spread the religious message, caused the mediatisation of religion and of its institutions, which led to the establishment of the Vatican Television Centre and, in very recent times, of a new dicastery of the Roman Curia, the Secretariat for communication. With its focus on the period from the 40s to the 70s, the research project – and therefore its final conference – aims to investigate the origins of the historical process that produced such an outcome.

The conference aims to embrace a broad view which considers cinema as a part of a wider media system which the Church often dealt with in terms of a “modernization without modernity”: “The flat refusal of the principles of modernity was combined with the incentive to appropriate the tools of modern culture under the alert control of the ecclesiastical hierarchy, entrusted with the task to make sure that the desired modernisation would not turn into modernism, that is, into the devious infiltration of the Church’s structure by those modern values which had to be unquestionably opposed” (Daniele Menozzi). Between the two poles of censored image and promoted image, the relationship between Catholics and cinema has been characterized by hesitancy and fundamental contradictions. Was it shaped by conflict or, rather, by competition? Was it a relationship in which common goals prevailed and which can therefore be defined in terms of alliance and mutual employment?

We invite proposals related to the following topics:

- Institutions: ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema [Catholic Association of Movie Theatre Managers]); Centro Culturale San Fedele; Ente dello Spettacolo (Centro Cattolico Radiofonico [Catholic Radiophonic Centre], Centro Cattolico Televisivo [Catholic TV Centre], Centro Cattolico Cinematografico [Catholic Cinematographic Centre]); Mostra Internazionale del Cinema di Venezia (Venice Film Festival); Centro Sperimentale di Cinematografia (Experimental Cinematography Centre); Orbis/Universalis; Pontificia Commissione per la Cinematografia Didattica e Religiosa (Pontifical Commission for Educational and Religious Films); Pro Civitate Christiana; RAI; Segretariato per la Moralità (ACI [Secretariat for Morality, Italian Catholic Action]); Ufficio Nazionale dello Spettacolo (Bishop's Conference of Italy); Università Pro Deo; Università Cattolica del Sacro Cuore;
- People: Floris Ammannati; Giulio Andreotti; Francesco Angelicchio; Mario Apollonio; Angelo Arpa; Enrico Baragli; Giuseppe Dalla Torre; Salvo D'Angelo; Diego Fabbri; Giuseppe Gaffuri; Albino Galletto; Luigi Gedda; Emilio Lonero; Renato May; father Mariano; Giovanni Battista Montini; Félix Morlion; Pius XII; Ferdinando Prosperini; Gian Luigi Rondi; Giuseppe Siri; Nazareno Taddei; Turi Vasile;
- Theories: the *magisterium's* formulations; the debate within Italian Catholicism (Agostino Gemelli, Mario Apollonio, Nazareno Taddei); the work of international catholic thinkers (Amédée Ayfre, André Bazin, Félix Morlion, André Ruzkowski) who influenced the Italian catholic world;
- Censorship: Catholics and administrative censorship; the censorship of movies for parochial movie theatres; the control on the RAI's palimpsest; Catholics and representation of obscenity.
- The representation of religion: definitions of religious cinema; the representation of Jesus, pontiffs and saints; religious, liturgical and didactic use of cinema and television.
- Cultural phenomena: cineforum; catholic associations devoted to film culture; Catholics and stardom; Catholics and representations of marriage and divorce; the catholic spectator.
- Films, radio and TV programmes: Catholic Cinema Centre's productions; religious movies; authors of Italian religious cinema; religious radio and TV programmes.
- Politics and society: law on censorship and cinema; the relationship with the Christian Democratic Party; the relationship with the judiciary; international relationship.
- Religious orders: Paulines; Salesians; Jesuits; missionary orders.
- Press and publishing industry: catholic TV and film criticism; Azione Cattolica's journals; diocesan newspapers; "L'Osservatore Romano"; "Famiglia Cristiana"; "La Civiltà Cattolica"; specialized press.
- Media and clergy: americanization; secularization; cinema and devotion; pastoral and pedagogical models; cinema and TV on Good Friday.

We invite scholars who intend to submit a proposal to access our database, containing scans of about 6000 items (complete with index and metadata with keywords allowing specific queries). The documents have been collected in ecclesiastical archives and have seldom (if at all) been the object of research (<http://users.unimi.it/cattoliciecinema/>). Scholars who have not yet subscribed to the database can request an account to the conference organizer (tomaso.subini@unimi.it).

Please send a 300-word proposal and a short biographical statement to cattoliciecinema@gmail.com by March 31, 2016. Proposals will be evaluated by the scientific committee composed by Elena Dagrada, Raffaele De Berti, Ruggero Eugeni, Giacomo Manzoli, Enrico Menduni, Peppino Ortoleva, Pierre Sorlin, Daniela Treveri Gennari, Dario E. Viganò.

We accept proposals for papers both in Italian and in English. The conference will reimburse travelling and accommodation expenses.